

Giubileo Gruppi di Preghiera di P. Pio

Con la celebrazione del Giubileo della Misericordia, inserito nel contesto dell'annuale Convegno diocesano, i Gruppi di preghiera di P. Pio dell'Arcidiocesi di Messina, Lipari, S. Lucia del Mela si sono ritrovati nella Basilica Cattedrale di Messina il 4 aprile u.s.



Le litanie dei Santi accompagnano la processione iniziale sulla piazza del Duomo e, all'ingresso, P. Enzo La Porta, assistente spirituale regionale, introduce la sua meditazione con le parole di Gesù "Io sono la Porta" per poi continuare nell'approfondimento del significato e del valore del Giubileo voluto da Papa Francesco: un anno santo che è una necessità per la Chiesa affinché ritorni ad essere il volto materno della Misericordia di Dio.

Si rinnovano le promesse battesimali e si recita il Santo Rosario; dopo, partendo dagli episodi della Bibbia in cui la "nudità" del peccato viene coperta dall'amore di Dio (Adamo, Noè, il figliol prodigo) P. Enzo evidenzia che è sempre il Padre a cercare la creatura che si è allontanata e che viene restituita alla dignità di figlio dall'infinita tenerezza della Misericordia.

La felice coincidenza con la festa dell'Annunciazione offre l'opportunità di riflettere sulla grandezza del "sì" della Vergine Maria, uno squarcio di luce che attraversa l'universo intero e dà inizio alla storia della salvezza.





Naturale l'accostamento a San Pio che, sin da bambino, disse il suo piccolo grande "sì" che lo portò ad essere strumento docile della volontà di Dio e dispensatore di misericordia per tutta la vita. Padre Pio, incessantemente votato all'amore verso i poveri e gli ammalati nel corpo e nello spirito insegnava la carità non da cattedratico ma si era fatto servo vivendo nell'umiltà la consegna della misericordia. A coloro che lo esortavano a difendersi dalle calunnie rispondeva che per farlo avrebbe dovuto accusare i suoi detrattori e questo era contrario alla carità! Dunque misericordia non è solo una bella parola ma è un abbraccio d'amore che guarisce, è la concretezza realizzata da Gesù che si è fatto uomo sofferente per tutti i sofferenti, testimonianza tangibile dell'Amore del Padre. Dio ci dona la capacità di essere misericordiosi come Lui e si pone come modello. La misericordia, nel suo duplice aspetto di amore e perdono, ha un'intensità che va oltre ogni limite immaginabile perchè rigenera alla vita vera. E al cristiano autentico (e figlio spirituale di P. Pio) non rimane che immergersi in questo oceano infinito ripetendo il proprio "sì" non solo ogni giorno ma ad ogni respiro.

La S. Messa, presieduta da P. Enzo che ha portato i saluti del Direttore generale S.E. Mons. Michele Castoro, e concelebrata dagli assistenti dei gruppi presenti è stata arricchita dai canti guidati da P. Francesco Bellaera, vice assistente spirituale regionale, accompagnati all'organo da Mons. Giovanni Lombardo.

A conclusione, l'assistente spirituale diocesano Mons. Mario Aiello ha comunicato la benedizione del Papa che "formula vivi auspici affinché gli insegnamenti, la spiritualità e il luminoso esempio di vita del santo cappuccino del Gargano, servitore della misericordia, suscitino nei figli spirituali e nei devoti perduranti propositi di fedeltà a Cristo e di generoso impegno nella testimonianza evangelica".

Messina, 13 aprile 2016

Maria Bucolo

